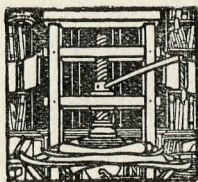
ISTITUTO BALTICO
TORUN (POLONIA)

Il passato ed il presente della Pomerania Polacca

PISA
Stabilimento Tipografico Editoriale
Succ. Fratelli Nistri
MCMXXXIII

INTRODUZIONE

La presente pubblicazione riunisce tutta una serie di elementi informativi intorno al territorio del Voivodato polacco della Pomerania, denominato abitualmente ed erroneamente il « corridoio » polacco ; essa è destinata a colmare una lacuna giacchè — senza avere carattere comunque polemico — permette di comprendere un problema insufficientemente noto ai più, specie a traverso la forma assai schematica di informazioni giornalistiche. Occorre rilevare anzitutto che questa pubblicazione viene a contestare un errore, soltanto apparentemente basato sulla realtà di fatto, ricordando opportunamente che per intieri secoli della storia del continente europeo la Repubblica di Polonia si affacciava liberamente al mare che bagna le terre abitate da polacchi. Gli ultimi 150 *anni della storia dell' Europa, durante i quali la Polonia non era che un'espressione geografica per la maggioranza ed un simbolo di generose lotte e di esempi sublimi di sacrifici spontanei di intiere generazioni cadute per la libertà del paese polacco, simbolo venerato dalla minoranza, ci hanno fatto scordare la verità documentata ampiamente dalla storia. Ed è bene ricordare ora questa verità, mentre si continua a discutere del problema della giustizia per i popoli.*

Troppo spesso pretendiamo di poter giudicare i fenomeni etnici e politici geograficamente lontani senza riferirci alle particolari condizioni di formazione nazionale di certe contrade continentali : un maggiore accostamento ci rivelerebbe che dei fenomeni giudicabili antistorici ed intollerabili nell' Europa Occidentale, nelle zone centro-orientali s' inquadrano perfettamente nella storia. La struttura dell' edificio europeo per molti secoli poggiava su solidi piloni,

tra i quali indubbiamente era anche la funzione dell' antica Repubblica di Polonia, iniquamente spartita alla fine del secolo decimo ottavo: il ripristino di questa stabilità, indispensabile per la vita normale del continente, richiede se non l' integro ristabilimento delle condizioni essenziali, almeno la ripresa, sia pure adeguata alle nuove norme di vita, delle particolari funzioni di taluni Stati europei. Per questa ragione, se la funzione politica ed europea dello Stato polacco deve rispondere alle esigenze storiche ed alle necessità odierne della vita comune del concerto continentale, la Polonia non può riaffacciarsi sul mare, non può non mantenere un libero contatto incontrollabile da terzi con tutti i popoli del mondo.

* * *

I brevi capitoli che seguono trattano la questione del passato e del presente della Pomerania polacca nel suo complesso qualche volta scientemente svisato dagli avversari della Polonia nella presentazione delle loro tesi. I dati statistici sono stati desunti dalle più recenti pubblicazioni tedesche e polacche per poter dare un quadro generale possibilmente completo ed esauriente. I compilatori di questa pubblicazione, per non appesantirla eccessivamente, hanno voluto tralasciare nel testo ogni elencazione bibliografica, ritenendo che chiunque voglia conoscere più dettagliatamente i lati del problema qui esaminato può sempre richiedere notizie e schiarimenti all' « Instytut Baltycki » *(Istituto Baltico) - Torun (Polonia), ul. Zeglarska N. 1.*

Coloro poi che volessero approfondire la conoscenza delle controversie circa la frontiera polacco-tedesca sul Baltico, possono consultare il breve, conciso e chiaro studio dal titolo: « La questione di Danzica » (Collana storica dell' Oriente europeo) pubblicato anche in inglese ed in francese dall' Istituto per l' Europa Orientale a Roma e dovuto al Prof. Amedeo Giannini, Consigliere di Stato, Ministro Plenipotenziario, eminente conoscitore dei problemi internazionali.

Esiste anche una breve pubblicazione in inglese ed in francese, intitolata «La Pologne e la Paix» che riproduce un discorso pronunziato il 18 maggio 1932 da I. J. Paderewski al banchetto of-

ferto in suo onore all' Hotel Astor di New York dalla Camera di Commercio Americano-Polacca, dal « Civil Forum » e dal Consiglio delle Relazioni con l'Estero. Questa pubblicazione, dovuta al grande patriota ed artista, riassume in maniera particolarmente chiara e brillante gli argomenti del problema.

Un più ampio materiale fondamentale, nel quale sono prospettate le varie tesi, è contenuto nell' opera collettiva che va sotto il titolo : « Dantzig et quelques aspects du problème germano-polonais » (Paris 1932 pag. VI-316). Questa opera pubblicata in francese a cura del « Centre européen de la dotation Carnegie » contiene il punto di vista polacco esposto da Enrico Strasburger, la cui traduzione italiana sotto il titolo : « Le basi economiche dell' indipendenza politica degli Stati » è stata pubblicata dall' editore A. F. Formiggini (Roma, 1930) e da Casimiro Smogorzewski. Il punto di vista tedesco invece è trattato da O. Hoetzsch, dal dott. G. Budding, dal dott. Ziehm, mentre il punto di vista neutro è esposto dal francese d' Ormesson, dallo svizzero V. Martin, dall' americano R. C. Nason e dall'olandese dott. J. van Hamel. E' utile ancora consultare il volume del prof. W. Sobieski: « Der Kampf um die Ostsee » edito in lingua tedesca dall'Istituto Baltico di Torun ed anche il libro del prof. K. Tymieniecki : « History of Pomerania » in inglese.

La più particolareggiata e forse la più definitiva documentazione si trova nell' ampio volume di Casimiro Smogorzewski « La Pomeranie Polonaise » (Paris, Gebethner et Wolff 1932, pag. XVI - 462 con 40 carte geografiche e 40 illustrazioni fuori testo).

I.

LA SITUAZIONE GEOGRAFICA

La Pomerania polacca (in polacco « Pomorze » ossia « lungo il mare », in latino Pomerania, in tedesco Pommerellen) spesso impropriamente denominata « il corridoio polacco », è la regione marittima dello Stato polacco. Situata sulle due rive del basso corso della Vistola essa costituisce una particolare unità amministrativa chiamata Voivodato (corrispondente alla provincia in Italia, pur essendo territorialmente più estesa). Il Voivodato della Pomerania ha una superficie di 16.386 km. q. il che rappresenta solo una parte della prebellica provincia germanica della Prussia Occidentale estesa sulla superficie di 25.245 km. q. La popolazione del Voivodato della Pomerania ascende, secondo il censimento del 1931, a 1.086.144 individui. Tutti i nomi topografici su questo territorio (e quindi i nomi delle città, dei borghi, dei villaggi, dei fiumi, dei laghi, degli stagni, ecc.) sono realmente polacchi o, comunque, slavi costituendo un'eloquente testimonianza dell' antichissimo carattere slavo e polacco della regione.

Il territorio del Voivodato della Pomerania è superiore a quello della regione italiana della Calabria (15.074 km. q.) e un po' inferiore a quello del Lazio (17.180 km. q.) e — continuando i confronti — risulta superiore alla superficie territoriale dell'Alsazia e Lorena (14.522 km. q.) e della Sassonia (14.993 km. q.) mentre rappresenta due quinti dell' intiero territorio della Svizzera (41.298 km. q.) e più di un terzo della Danimarca (42.927 km. q.). I confronti demografici ci dimostrano che la popolazione del Voivodato della Pomerania supera quella dell' Isola di Sar-

degna (973.000 abitanti) e quella del Regno di Albania (1.003.000 abitanti) apparendo di poco inferiore a quella della regione italiana delle Marche (1.218.000 abitanti).

La Pomerania polacca rappresenta il territorio a traverso il quale passa la sola via che unisce al mare lo Stato polacco (situato nel retroterra ed abitato da oltre 32.000.000 di abitanti) e che permette agli Stati dell' Europa Occidentale ed a quelli degli altri continenti la possibilità di comunicazioni dirette con la Polonia.

La lunghezza complessiva del littorale marittimo polacco con 2 porti ascende a 140 km. ossia al 2,5 % del complesso delle frontiere dello Stato, mentre — per esempio — la Germania dispone di 16 grandi porti e di 1.733 km. di littorale ossia del 22,6 % del complesso delle frontiere del Reich tedesco. Per ogni chilometro del littorale marittimo polacco si hanno 2.774 km.q. di territorio interno e 236.000 abitanti, mentre per ogni chilometro del littorale marittimo tedesco abbiamo soltanto 272 km. q. di territorio interno e 37.000 abitanti. Il confronto tra queste cifre mette in evidenza il fatto che la Germania dispone di un littorale dodici volte più lungo e — in relazione alla superficie statale come pure alla densità demografica — rispettivamente 10 volte e 7 volte meno gravato del littorale marittimo polacco.

II.

LA SITUAZIONE GIURIDICA

Il Voivodato della Pomerania, in quanto territorio etnicamente polacco e capace di assicurare nel contempo il libero accesso al mare dello Stato polacco, è stato restituito alla Polonia mediante il Trattato di pace di Versailles concluso il 28 giugno 1919, conformemente al contenuto del tredicesimo punto delle condizioni per la pace formulate dal Presidente Woodrow Wilson e reso di pubblica ragione l' 8 gennaio 1918. Questo punto dice testualmente: « Occorre creare uno Stato polacco indipendente « che dovrebbe comprendere i territori abitati dalla popolazione « indubbiamente polacca, che dovrebbe avere garantito un li-

« bero e sicuro accesso al mare e la cui indipendenza politica ed « economica, come pure l' integrità territoriale, dovrebbero es« sere garantite da un accordo internazionale ».

I diritti della Polonia al territorio della Pomerania sono più antichi del Trattato di Versailles, il quale del resto non ha restituito alla Repubblica tutti i territori che già appartennero ad essa. Questi diritti sono basati sulla secolare appartenenza della Pomerania allo Stato Polacco, conformemente alle basi essenziali del diritto delle genti, questi diritti non potevano essere cancellati nè dagli smembramenti illegali e violenti, nè dai successivi accordi conclusi dai paesi smembratori (p. es. al Congresso di Vienna nel 1815). Nel testo del Trattato di Versailles, come viene attestato dai rispettivi documenti della conferenza per la pace nel 1919, i diritti della Polonia sono stati accertati e restituiti.

Il trapasso dei poteri dall' amministrazione germanica all' amministrazione polacca sul territorio del Voivodato della Pomerania è avvenuto legalmente e pacificamente durante il mese di febbraio del 1920.

Sulla base delle disposizioni del Trattato di Versailles la Polonia e la Germania hanno concluso da allora 160 accordi reciproci dei quali all' incirca 90 furono ratificati. Volendo dare le prove della sua attitudine pacifica il Governo polacco nella stipulazione degli accordi suddetti andava oltre gli obblighi assunti mediante il Trattato e nelle disposizioni esecutive concernenti gli accordi oltrepassava perfino il tenore degli accordi stessi.

Perciò, il riconoscimento del buon diritto polacco al possesso della Pomerania significa, in sostanza, la restituzione doverosa ed il ripristino necessario di uno stato politico di cose iniquamente violato mediante le spartizioni della Polonia alla fine del secolo decimo ottavo : esso rappresenta quindi la vittoria della giustizia e la definitiva condanna della violazione del diritto delle genti compiuta con lo smembramento della Polonia.

III.

IL PASSATO

Come è stato accennato prima, il Voivodato della Pomerania rappresenta soltanto una parte della Pomerania storica intimamente legata, sin dall'alba della sua storia civile, alle vicende ed alle sorti della Polonia e della sua storia.

Nell' epoca preistorica la Pomerania, come pure tutto il territorio dell' odierno Reich tedesco ad est del fiume Elba, era popolata da stirpi slave appartenenti allo stesso ceppo linguistico al quale appartiene la popolazione polacca. Le genti germaniche, che avevano traversato nel periodo preistorico questo territorio nella loro spinta verso l' Occidente e verso il Nord, appartenevano ai gruppi etnici che hanno originato successivamente i raggruppamenti nazionali scandinavi oppure si sono fusi con le popolazioni europee occidentali come i burgundi e i vandali. Esse non possono dunque essere considerate come antenate dell' odierno popolo germanico.

Quando la Pomerania apparve per la prima volta nella storia ai tempi di Miecislao I, ossia intorno al 960, essa era già in stretti legami con la Polonia, la quale per prima vi introdusse la religione cristiana e la cultura occidentale. L' ultimo principe feudale pomeraniano, Mestvino II — dietro il consenso dei rappresentanti della sua terra — cedette la Pomerania nel 1282 al principe Przemyslao II divenuto successivamente re di Polonia. L' unità tra la Pomerania ed il resto della Polonia si mantenne integralmente fino al 1308, nonostante i frequenti dissidi e le lotte proprie al periodo del Medio Evo tra i principi pomeraniani e i sovrani polacchi.

Nel 1308 l' Ordine Militare dei Crociati, sfruttando le condizioni di vita politica estremamente difficili in Polonia sotto il regno di Ladislao Lokietek, riuscì ad impossessarsi a tradimento del territorio della Pomerania compiendo delle vere e proprie stragi della popolazione locale a Danzica, a Swiecie e nelle altre città pomeraniane. Questo iniquo atto dell' Ordine Militare Teutonico dei Crociati fu ben due volte condannato dal massimo

regolatore dei rapporti internazionali nell'Evo medio, cioè dalla Santa Sede Apostolica, la quale in due successivi grandi processi politici nel 1321 e nel 1339 emise delle sentenze che ordinavano esplicitamente la restituzione alla Polonia delle terre a lei iniquamente tolte. In seguito alla particolare situazione politica dello Stato polacco di allora, e nonostante le sentenze nettamente favorevoli alla Polonia, il territorio della Pomerania rimase sotto la dominazione dell' Ordine Militare dei Crociati fino al 1454, l' anno in cui la popolazione soggiogata scuotendo il giogo imposto con la forza decise deliberatamente la riunione alla Polonia.

Dal 1454 dunque fino al primo smembramento della Repubblica di Polonia avvenuto nel 1772 il territorio della Pomerania (amministrativamente suddiviso in tre voivodati formò parte integrale dello Stato polacco. La città di Danzica e di Torun assieme ai loro circondari rimasero unite alla Polonia fino al secondo smembramento avvenuto nel 1793. Dal primo smembramento, nel 1772 e relativamente dal secondo nel 1793, la Pomerania entrò a far parte dello Stato prussiano formando assieme alla Prussia Orientale una sola provincia fino al 1877 e successivamente un'unità amministrativa distinta denominata la « Prussia Occidentale ».

Nel 1920, come abbiamo detto prima, una parte considerevole della Pomerania fu restituita allo Stato polacco.

Tralasciando perciò il periodo preistorico nel quale la Pomerania era abitata da stirpi slave, essa dal 960 al 1308 e dal 1454 al 1772 (parzialmente fino al 1793) ossia per 666 anni apparteneva alla Polonia e soltanto la prima volta per 146 anni (dal 1308 al 1454) e la seconda per 147 anni (dal 1772 al 1919) si trovava sotto la dominazione straniera.

IV.

I RAPPORTI NAZIONALI

Tutti ricorderanno facilmente che il governo prussiano ha adottato nei riguardi della popolazione polacca delle leggi eccezionali e che la famigerata Commissione governativa per la

colonizzazione sin dal 1886 ha fatto venire i coloni tedeschi provenienti dall' interno del Reich germanico per accrescere il numero dei tedeschi sul territorio della Pomerania polacca. Nonostante questa politica del governo oppressore, la popolazione polacca è riuscita a conservare la sua netta prevalenza numerica anche durante il periodo della durissima dominazione prussiana.

Secondo il censimento ufficiale prussiano del 1910 la popolazione polacca sul territorio dell' odierno Voivodato della Pomerania ascendeva al 57 % e la popolazione tedesca (ed altra) al 43 %. Il censimento effettuato nel 1921 ha dimostrato in cifre assolute che la popolazione polacca del territorio contava 757.801 persone ossia l' 80,9 % del complesso degli abitanti del territorio in parola, mentre la popolazione tedesca ed altra contava 177.842 persone ossia il 19,1 %. Secondo un censimento non ufficiale effettuato nel 1926 dal gruppo parlamentare tedesco nel parlamento polacco la popolazione germanica del territorio ascendeva al 9,7 %. Infine secondo l' ultimo censimento generale eseguito il 9 dicembre 1931 la popolazione polacca nella Pomerania contava 976.499 individui ossia l' 89,9 %, mentre la popolazione tedesca ed altra ascendeva a 109.645 persone ossia al 10,1 % del complesso demografico.

Durante le elezioni politiche le liste elettorali tedesche raggiunsero nel 1922 il 15,3 %, nel 1928 il 15,2 % e nel 1930 il 13,7 % della totalità dei voti. Tutto ciò dimostra sufficientemente che la popolazione tedesca della Pomerania polacca rappresenta una minoranza nazionale veramente esigua. Occorre osservare che la propaganda germanica ha l'abitudine, parlando del problema della Pomerania, di operare con le cifre concernenti tutta la prebellica provincia della Prussia Occidentale della quale soltanto due terzi sono stati riuniti alla Polonia. Il rimanente del territorio resta oltre le frontiere dello Stato polacco formando l' attuale reggenza prussiano-occidentale nell'ambito della provincia prussiano-orientale ed il territorio della Città Libera di Danzica.

I tedeschi spiegano la diminuzione della popolazione germanica sul territorio del Voivodato della Pomerania con le pretese pressioni da parte delle autorità polacche che avrebbero costret-

to la popolazione tedesca all'emigrazione ed asseriscono che il numero degli emigrati tedeschi dal territorio del Voivodato della Pomerania ammonta a 600.000 persone, il che costituisce un' evidente e tendenziosa esagerazione. Basta tener conto del fatto che secondo i calcoli ufficiali tedeschi nel 1910 tutta la popolazione dell'attuale Voivodato della Pomerania ascendeva a 989.495 persone delle quali 421.033 di nazionalità tedesca.

Il numero degli emigrati tedeschi dalla Pomerania polacca nel periodo che s' inizia con la fine del conflitto mondiale ascende a circa 325.000 persone, di questa cifra solo 110.000 persone ossia il 36,6 % del complesso degli emigrati tedeschi dal territorio in parola concerne il periodo che va dal 1920 (ossia dalla riannessione della Pomerania alla Polonia) alla fine del 1931. In questo modo la maggior parte degli emigrati tedeschi dal territorio della Pomerania polacca ha lasciato questo territorio negli anni fra la fine della guerra e la riannessione della Pomerania alla Polonia. Inoltre occorre tener conto del fatto che durante la dominazione polacca ben 2-3 dell'emigrazione tedesca riguardano il periodo 1920-1922 ossia prima della scadenza dell' opzione a favore della cittadinanza germanica, mentre in genere il 56 % degli emigrati è costituita dagli optanti a favore della Germania. Tutto questo costituisce una sufficiente prova che l'emigrazione tedesca dal territorio del Voivodato della Pomerania ha avuto carattere eminentemente volontario.

Il numero totale dei tedeschi espulsi dal territorio in parola durante gli anni 1920-1931 ascende complessivamente a 1,688 persone ossia all'1,5 % del complesso degli emigrati. Fino all' ora presente sono rimasti nella Pomerania polacca 5.754 optanti a favore della cittadinanza germanica. Del resto il carattere volontario dell'emigrazione tedesca dalla Pomerania polacca viene confermato dai numerosi scrittori tedeschi nei loro ricordi concernenti i tempi suddetti : (K. O. Bark, G. Cleinow, H. Schulz).

La popolazione tedesca ha lasciato volontariamente la Pomerania polacca fornendo una prova tangibile dell'inesistenza di un qualsiasi legame più profondo con il territorio abitato, la maggior parte di questa popolazione era composta di impie-

gati tedeschi e di persone dipendenti da essi; quindi cessate le ragioni di utilità personale, cessarono automaticamente, per la maggioranza dei residenti tedeschi, le condizioni di permanenza sul territorio in parola. Invece la popolazione direttamente vincolata al territorio abitato, composta da agricoltori, da operai e dalla borghesia, apparteneva, nella sua grande maggioranza, alla nazionalità polacca e per essa non potevano sussistere le ragioni di abbandono. Occorre tener conto del fatto che la Pomerania polacca abitata dal 90% della popolazione polacca appartiene, accanto al Voivodato di Poznan ed a quello della Slesia, ai territori amministrativi etnicamente più puri dello Stato polacco.

V.

I CASCIUBI

La parte nord-occidentale del Voivodato della Pomerania è abitata dai Casciubi che popolano anche i distretti confinari della Pomerania germanica e della Città Libera di Danzica. Il numero complessivo della popolazione casciuba sul territorio del Voivodato della Pomerania ascende a 140.000 (secondo il censimento prussiano del 1910 a 120.000) ossia a meno del 13% di tutta la popolazione del territorio in parola.

I tedeschi, desiderando diminuire l' importanza della prevalenza etnica polacca nell'attuale Voivodato della Pomerania, lanciano l' affermazione che i casciubi costituiscono un popolo a sè e — in ogni modo — un popolo distinto da quello polacco. La verità è invece diversa. I Casciubi non solo non costituiscono un' entità etnica distinta, ma rappresentano semplicemente una stirpe polacca che si serve del proprio dialetto che sta all' idioma polacco nello stesso rapporto in cui si trovano taluni fra i dialetti italiani nei riguardi della lingua italiana. Essi rappresentano gli ultimi resti degli slavi occidentali che popolavano anticamente tutto il territorio della Germania orientale fino al corso del fiume Elba e furono quasi intieramente sterminati dai tedeschi. L'analisi linguistica del dialetto casciubo porta all'accertamento di minori differenze fra esso e la lingua polacca di

quelle che si possono riscontrare tra i singoli dialetti tedeschi oppure tra il provenzale e la lingua francese. Insomma, se si volesse applicare ai singoli dialetti germanici lo stesso metodo applicato dai tedeschi nei riguardi del dialetto casciubo, bisognerebbe giungere alla conclusione che il popolo tedesco eminentemente unitario dovrebbe essere spezzato in parecchie nazionalità distinte.

Del resto i Casciubi stessi si consideravano prima e si considerano sempre polacchi. Dal momento in cui fu introdotta in Germania la riforma parlamentare e in base ad essa furono indette le elezioni politiche, durante le 13 elezioni succedutesi dal 1872 al 1912 il circondario elettorale casciubo eleggeva immancabilmente deputati polacchi e non una sola volta aveva eletto un deputato tedesco. Per questa precisa ragione le autorità tedesche applicavano con tutta severità le leggi antipolacche e le ordinanze eccezionali sul territorio abitato dai Casciubi. Quando, nel 1908, fu votata in Germania la legge eccezionale eminentemente antipolacca che permetteva l' uso della lingua polacca nelle adunate a carattere pubblico soltanto nei distretti nei quali la popolazione polacca, a seconda dell'accertamento della statistica ufficiale, superava il 60% del complesso della popolazione, questa legge fu applicata rigorosamente per l' appunto nel circondario abitato dai Casciubi, e perciò durante la dominazione prussiana su questo territorio la popolazione adoperava nelle pubbliche riunioni la lingua polacca. Si può dire perciò che le stesse autorità prussiane di quel tempo hanno voluto fornire un'eloquente prova circa il carattere etnico dei Casciubi. Si può dire di più: quando durante i censimenti della popolazione le autorità prussiane tentarono d'introdurre l'equiparazione del dialetto casciubo in rispetto alle lingue e quindi la distinzione del casciubo come lingua materna, la popolazione casciuba insorse ripetutamente, e tra l'altro nel 1900, contro un simile arbitrio considerato come un attentato ai suoi sentimenti nazionali e provocò delle sanguinose ribellioni in segno di protesta.

Coloro che si arrogano oggi la parte di difensori dei Casciubi dovrebbero ricordare che le autorità prussiane non solo non hanno mai voluto riconoscere, come non riconoscono oggi alle popolazioni casciubi che popolano i distretti della Pomerania

prussiana, il diritto casciubo al libero sviluppo culturale, ma tendevano e tendono tutt' ora verso la germanizzazione dei Casciubi. Appunto, in seguito alla politica germanizzatrice, il territorio etnografico della stirpe casciuba, esteso ancora durante la prima metà del secolo decimo nono su tutta la parte orientale della Pomerania storica, si è ristretto ad una piccola zona confinante con il Voivodato della Pomerania appartenente allo Stato polacco.

VI.

IL SIGNIFICATO ECONOMICO DELLA POMERANIA POLACCA

Il territorio del Voivodato della Pomerania ha una parte importantissima nella vita economica dello Stato polacco e ne è uno dei fattori indispensabili per due ragioni :

A. - esso garantisce alla Polonia il libero accesso al mare ;

B. - esso costituisce nel medesimo tempo una grande fucina economica.

Passiamo all' analisi della prima ragione. Il significato eccezionale del territorio in parola per il complesso economico dello Stato polacco deriva anzitutto dal fatto che la Pomerania polacca assicura l' unico, veramente libero ed incontrollabile da terzi, accesso al mare della Polonia. Quest' ultima, che è un grande Stato moderno popolato da oltre 32 milioni di abitanti, mantiene costanti rapporti economici e culturali con tutti i paesi del mondo, e, per mantenerli liberamente ha bisogno di avere a sua disposizione delle vie marittime aperte.

Se si parla delle vie marittime, ossia degli interessi intimamente legati al possesso del mare, occorre tener conto di quanto segue:

La Polonia deve :

a) garantire alla propria economia nazionale le materie prime indispensabili e i prodotti di origine oltreoceanica ;

b) tendere a piazzare sui mercati oltreoceanici l'eccedenza della propria produzione in cambio degli acquisti ;

c) usufruire perciò dei porti marittimi posti sul territorio dello Stato polacco e capaci di assicurare l'emancipazione degli

scambi economici dalle influenze non desiderate di fattori avversi e nemici;

d) mantenere il contatto con i numerosi raggruppamenti della popolazione polacca nei paesi oltreoceanici.

L' orientamento della vita economica polacca e degli scambi economici verso il mare è determinato dalla circostanza della stessa posizione geografica della Polonia i cui maggiori vicini sono la Russia e la Germania, con i quali lo Stato polacco confina su di una estensione complessiva di 3.324 km., il che rappresenta esattamente il 60% della lunghezza delle frontiere polacche. Su questi due mercati vicini appartenenti ai due grandi Stati limitrofi esistono delle difficoltà molto serie che ostacolano i normali scambi economici. Dato il fatto che la Germania protegge l'agricoltura mentre la Russia, sovietica, favorisce l'industria, la Polonia, per forza maggiore, è costretta a cercare per le vie del mare tanto le materie prime indispensabili, come i mercati di sbocco per i propri prodotti, perchè soltanto queste vie le assicurano la possibilità di evitare gli ostacoli e le limitazioni doganali e di transito. Il particolare significato dell' accesso al mare per la Polonia deriva pure dal fatto che all' incirca il 40% degli operai industriali polacchi (nel 1929 la Polonia contava 345.000 persone di questa categoria) lavora nell'industria tessile e mineraria le cui sorti sono intimamente legate alla possibilità di un libero scambio commerciale con i paesi d'oltremare.

Lo Stato polacco senza un proprio accesso al mare non potrebbe esistere come Stato veramente indipendente e non avrebbe la possibilità di un libero sviluppo economico, utile e necessario per tutto il complesso economico continentale. A traverso i due porti della Polonia, Danzica e Gdynia, passa la maggior parte del commercio estero polacco che accusa di anno in anno, un accrescimento costante: infatti nel 1930 questa parte ascendeva al 50,4%, nel 1931 al 60,9% e nel 1932 al 67,7% di tutto il commercio estero polacco senza tener conto del transito commerciale diretto a traverso i due porti della Polonia.

Prima della guerra doganale, dichiarata dalla Germania alla Polonia nel 1925, il 50% di tutti gli scambi commerciali polacchi transitava a traverso la Germania e da allora, nonostante

la guerra doganale, ancora dal 25 al 35 % del commercio estero polacco transita a traverso il Reich tedesco. Quindi, se lo Stato Polacco dovesse perdere la Pomerania polacca dall' 80 al 90 % degli scambi commerciali polacchi con l'estero sarebbe sottoposto al controllo economico della Germania, il che equivarrebbe, in ultima analisi, ad una schiavitù economica imposta ad un grande Stato civile popolato da oltre 32.000.000 di abitanti.

Anche il commercio mondiale ha un preciso interesse nel mantenimento dell' odierno stato di cose dal punto di vista territoriale in questa zona dell'Europa, in seguito al quale la Polonia dispone liberamente dell' accesso al mare e dei due porti di Danzica e Gdynia· poichè, se tutti i principali porti del Baltico meridionale dovessero trovarsi entro il medesimo ambito statale, risulterebbe un enorme danno per il commercio internazionale a traverso la cessazione della libera concorrenza, necessaria ed utile per gli scambi fra le nazioni sia dal punto di vista delle diminuzioni delle tariffe ferroviarie, sia da quello delle facilitazioni di transito da parte degli stati interessati. Il traffico mondiale ottiene, mediante i due porti della Polonia ed il territorio del Voivodato della Pomerania, la più utile possibilità di penetrazione nell' interno del retroterra polacco e nel centro dell'Europa media, il che giova anche a taluni Stati che fanno parte di questa zona. La perdita di questo accesso apporterebbe dei danni rilevanti agli Stati dell'Europa Occidentale e dell'America, poichè sottometterebbe tutti gli scambi con l'Europa centrale alla mediazione monopolistica della Germania.

Ed ora passiamo all' analisi del secondo punto.

Il territorio del Voivodato della Pomerania non solo assicura allo Stato polacco il libero accesso al mare, ma esso è nel medesimo tempo la ragione polacca più modernamente sviluppata dal punto di vista della produzione agricola e specificatamente in quanto concerne l' allevamento. Nella valutazione degli apporti assicurati all'economia della Polonia occorre tener conto dell' attività industriale esistente su questo territorio : nella produzione generale polacca ha una parte importante la produzione delle macchine agricole nella Pomerania polacca, quella dell' industria della trasformazione dei prodotti agricoli,

(zuccherifici e distillerie) dell' industria forestale, ecc. Inoltre il territorio in parola costituisce il principale centro della pesca che assicura a tutta la Polonia i rifornimenti dei pesci ed in ispecie dei pesci di mare.

Sono state sollevate nelle discussioni intorno al significato economico del territorio della Pomerania polacca due questioni :

che la Germania ha perduto una delle regioni capaci di assicurare al Reich il rifornimento dei prodotti agricoli.

Oppure :

che la Germania ha perduto una regione che era un mercato di smercio per la produzione della Prussia Orientale.

Ambedue le affermazioni sono prive di fondamento.

Il valore intrinseco ed il significato economico del territorio in parola sono molto relativi per la Germania essenzialmente perchè la struttura economica della Pomerania polacca è identica a quella di tutte le provincie orientali del Reich tedesco che appartengono al tipo dei paesi produttori di grano per eccellenza. Questo fatto è stato ampiamente dimostrato dal professore tedesco W. Volz (nella sua opera intitolata « Die Ostdeutsche Wirtschaft ». - Langensalza 1930) il quale ha constatato ed affermato che la Germania centrale ed occidentale non dipende, dal punto di vista degli approvvigionamenti, dalle provincie orientali. Queste ultime infatti esportano verso la Germania centrale ed occidentale soltanto il 3,3 % della propria produzione di frumento, il 10,7 % di segala ed il 4,5 % di patate, il che rappresenta l'uno per cento del consumo generale di frumento, il 7,6 % di segala ed il 2,5 % di patate nelle rispettive regioni centrali ed occidentali del Reich germanico.

La Pomerania e la Prussia Orientale hanno una struttura economica identica e per questa ragione il territorio della Pomerania polacca non poteva essere un mercato di smercio per i prodotti agricoli della Prussia Orientale e non è un ostacolo per lo sviluppo economico di quest' ultima. Occorre sottolineare il fatto che l' attività economica nella Pomerania polacca trovasi prevalentemente nelle mani dei polacchi ai quali appartiene il 90 % della popolazione, il 71 % della proprietà fondiaria, l'81 % delle imprese commerciali ed il 92« % delle imprese industriali.

VII.

LA PRUSSIA ORIENTALE: UNA COLONIA TEDESCA

Il territorio del Voivodato della Pomerania distacca effettivamente la Prussia Orientale dal Reich propriamente detto, erra però chi pensa ad una creazione artificiosa dovuta alle disposizioni del Trattato di Versailles: questa identica situazione politica esisteva durante molti secoli, salvo il breve periodo di quasi un secolo e mezzo che decorre dal 1772 (relativamente dal 1793) alla fine del conflitto mondiale.

La Prussia Orientale è sorta come una colonia germanica in seguito all'arbitraria conquista di questo territorio, abitato da una popolazione di origine non germanica e denominata prussiana, da parte dell' Ordine Militare dei Crociati nel secolo decimo terzo. La popolazione prussiana, appartenente allo stesso ceppo etnico dei Lituani, è stata totalmente sterminata dai Militi Crociati ed il suo posto fu occupato dai coloni tedeschi fatti venire dall' interno della Germania. Però, per una delle tante stranezze del destino, il nome di questa popolazione non germanica vittima dell' espansione tedesca è rimasto in uso ed è stato esteso a tutto lo Stato della Prussia attuale.

La Prussia Orientale fino alla seconda metà del secolo decimonono non era organicamente legata al resto del Reich germanico: dal 1466 al 1657 essa apparteneva al complesso dello Stato polacco sotto forma di un principato vassallo. Più tardi dopo essersi emancipata dalla sovranità polacca, la Prussia Orientale è rimasta estranea all' antico impero tedesco cessato di esistere nel 1806. Perfino durante il periodo della federazione tedesca sotto il nome di « Deutscher Bund », e, cioè dal 1815 al 1866, la Prussia Orientale rimase in disparte reggendosi come un organismo separato. Soltanto nel 1867, ossia 47 anni prima dell' inizio del conflitto mondiale, essa fu inclusa, insieme alla Pomerania ed alla regione di Poznan, nell'organismo economico e doganale del Reich germanico.

L' attuale territorio della Prussia Orientale, insieme con una parte dell' antica Pomerania storica (già Prussia Occidentale)

si estende su una superficie di 37.046 km. q. popolati (secondo le statistiche del 1933) da 2.275,065 individui. Dal punto di vista etnografico questo territorio non può essere considerato puramente germanico poichè esso è abitato, specialmente nei distretti confinari all'occidente, al sud ed all'oriente, da notevoli masse polacche e lituane, mentre nelle città si raggruppano forti nuclei ebrei.

Le minoranze nazionali nella Prussia Orientale ascendono al 25 % di tutta la popolazione. Nonostante questo fatto esse non godono la libertà necessaria allo sviluppo culturale ed economico, goduta invece dalla minoranza tedesca numericamente inferiore in Polonia in genere, e particolarmente nella Pomerania polacca. Per esempio, la minoranza tedesca nella Pomerania polacca dispone di 35 scuole elementari con la lingua tedesca come lingua di insegnamento, di 15 sezioni scolastiche tedesche presso le scuole polacche, di 18 corsi di studio della lingua tedesca e di insegnamento della religione in tedesco e di un ginnasio. Tutte queste scuole sono a carico dello Stato polacco. Invece la popolazione polacca in Germania è totalmente priva della possibilità di sviluppo culturale, poichè non dispone di una sola scuola elementare governativa. Questa minoranza inoltre deve subire una costante pressione politica ed economica e rimane priva del diritto di usufruire dei crediti concessi alla popolazione della Prussia Orientale e denominati « Osthilfe ». Per togliere l'antichissimo carattere polacco alle zone abitate da questa minoranza si svolge una sistematica azione di germanizzazione di tutti i nomi topografici polacchi.

Se si vuol analizzare il significato di questi territori dal punto di vista delle possibilità di sviluppo demografico della popolazione, occorre tener conto del fatto che la Polonia registra costantemente un accrescimento naturale assai superiore a quello che sta verificandosi nel Reich germanico. L' aumento demografico naturale in Polonia ascende nell'ultimo decennio al 16,3 per mille in Polonia, al 16,1 per mille nella Pomerania, al 7 per mille nel Reich germanico ed al 10 per mille nella Prussia Orientale. Di fronte a queste cifre risultano del tutto infondate le pretese tedesche circa la necessità di dover accrescere il proprio territorio per esigenze demografiche.

La popolazione della Prussia Orientale dispone, sulla distanza di 43 km. dalla linea confinaria della Vistola, di 3 stabili punti di accesso al fiume previsti nell'accordo germano-polacco: inoltre esiste potenzialmente la possibilità di aprire su richiesta germanica altri 30 punti di accesso, ma fino ad ora i tedeschi non hanno usufruito di questa possibilità. Per usufruire del principale accesso presso l'imbarcadero di Korzeniowo è richiesta soltanto la carta d'identità rilasciata dalle autorità prussiane e corredata dalla fotografia.

La Vistola non rappresentava nell' anteguerra alcun elemento di particolare importanza per la vita economica della Prussia Orientale e serviva quasi esclusivamente per il movimento fluviale di transito proveniente dall'alto corso del fiume e dal canale di Bydgoszcz. Contrariamente alle asserzioni tedesche lo stato del corso regolato della Vistola non differenzia in nulla oggi da quello dell' anteguerra, del resto ai tempi della Prussia i lavori per regolare il corso del fiume sono stati fatti non dal punto di vista della navigazione, ma esclusivamente da quello della bonifica.

L' amministrazione dell' argine che difende la pianura di Kwidzyn spetta, in base ad un accordo relativo ad un organo amministrativo misto esistente sotto forma di una Sezione paritetica germano-polacca (alla quale è affidato il compito di stabilire il programma dei lavori necessari ed il bilancio corrispondente e di esercitare il controllo finanziario e tecnico dei lavori eseguiti) e di un Ispettore Generale che è di regola un cittadino tedesco, al quale spetta la cura dell'esecuzione dei lavori compresi nel programma. L'accordo in parola garantisce la possibilità dell'esecuzione dei lavori indispensabili di protezione per il periodo del rompersi dei ghiacci e degli straripamenti.

L' imbarcadero di Korzeniowo, la cui decadenza è così spesso lamentata dalla propaganda germanica, non ha funzionato mai come un punto di confluenza commerciale fluviale, ma solo come un posto di trasbordo dei carichi e come una stazione interna per i piroscafi fluviali appartenenti alla Direzione prussiana delle vie fluviali. Il ponte ferroviario costruito dai tedeschi nel 1906 esclusivamente per ragioni strategiche nei pressi di Opa-

len non è stato distrutto, come è stato falsamente asserito, ma semplicemente trasportato nelle vicinanze di Torun dove si accentra un intenso movimento di comunicazioni attraverso la Vistola e dove esso serve effettivamente a scopo economico e di viabilità.

La crisi economica che imperversa nella Prussia Orientale non è una conseguenza della perdita del territorio della Pomerania polacca da parte del Reich germanico, poichè questa zona attraversava una forte crisi economica già nell'anteguerra. Possiamo trovare una precisa testimonianza di questo fatto nell'esodo in massa della popolazione prussiano-orientale, esodo che ascese complessivamente a 730.000 individui ossia al 78 % di tutto l'accrescimento naturale del paese negli anni 1871-1913. Un'altra eloquente testimonianza di quanto affermiamo si può scorgere nell' indebitamento smisurato dell' agricoltura della Prussia Orientale calcolato nell' anteguerra in 800.000.000 marchi tedeschi. Naturalmente la crisi economica prebellica si è maggiormente aggravata nel periodo del dopoguerra in seguito alla totale perdita dei vicini mercati russi ed alla trasformazione radicale della struttura economica della Russia, il che ha portato alla decadenza della prosperità del porto di Koenigsberg e ad una situazione presso che catastrofica dell'industria e dell' economia agricola di questa provincia. La tenzione dapprima e poi la guerra doganale con la Polonia provocate dalla Germania, la mancata ratifica del trattato commerciale germano-polacco debitamente ratificato dalla Polonia, infine la politica generale di Berlino, hanno reso ancor più profonda questa crisi accrescendo le difficoltà incontrate per attenuarla e combatterla ed esponendo il tesoro del Reich germanico alla necessità di sborsare annualmente delle somme non indifferenti indispensabili per colmare il permanente stato deficitario delle finanze della Prussia Orientale. Queste somme nel periodo che va dal 1924 al 1932 superarono un miliardo di marchi tedeschi.

VIII

IL TRANSITO A TRAVERSO LA POMERANIA POLACCA

Se il territorio della Pomerania polacca non è necessario per lo sviluppo economico della Prussia Orientale, è addirittura indispensabile per la vita economica della Polonia e questo fatto si rende evidente soprattutto nel campo delle comunicazioni di ogni genere.

Dal punto di vista geografico la Prussia Orientale forma un incavo comodamente congiunto con il resto del Reich germanico a traverso le comunicazioni marittime sul Baltico. La Germania tuttavia, avendo a propria disposizione il transito ferroviario ben organizzato a traverso la Pomerania polacca, non ricorre alle naturali vie di comunicazione. Infatti il transito marittimo nel ramo merci tra la Prussia Orientale ed il Reich ascende in media al 12 % del transito delle merci tedesche a traverso le ferrovie polacche, mentre nel ramo passeggeri non raggiunge in media nemmeno l' uno per cento. Su un totale medio di 800 mila persone che usufruiscono del transito ferroviario soltanto 5 mila si servono delle comunicazioni marittime.

Il territorio del Voivodato della Pomerania non costituisce dunque alcun ostacolo per le comunicazioni tra la Prussia Orientale ed il resto del Reich tedesco che si svolgono in base agli accordi polacco-tedeschi a traverso ben 16 linee ferroviarie dirette delle quali solo 2 passano intieramente sul territorio della Pomerania polacca, mentre le rimanenti percorrono altre parti dello Stato polacco. La Germania ha rinunziato nel 1922 alla possibilità di aprire delle nuove linee ferroviarie per i bisogni del transito. In seguito alle disposizioni delle autorità ferroviarie polacche circolano attualmente sulle linee che uniscono il Reich alla Prussia Orientale ben 12 coppie di treni giornalieri adibite al transito, ossia tre volte tanto quanto occorreva prima del conflitto mondiale nel 1914.

A traverso queste linee ferroviarie passa il così detto transito tedesco privilegiato e cioè perfettamente libero da ogni e qualsiasi formalità di dogana, di verifiche, di passaporti, ecc. e

sottoposto al regime tariffario tedesco. A traverso la Pomerania passano anche i trasporti militari tedeschi diretti dal Reich alla Prussia Orientale e viceversa, secondo le modalità stabilite nell' apposita convenzione germano-polacca. Tutto il transito si svolge normalmente senza incidenti. La Commissione arbitrale, prevista dalla Convenzione del 1921, presieduta dal Console generale di Danimarca a Danzica e istituita per risolvere le eventuali vertenze concernenti il transito, ebbe ad esaminare sin dalla sua istituzione soltanto tre casi, di cui uno solo più importante, risolto a favore dell'amministrazione ferroviaria polacca, e due altri di poca importanza.

Del resto il perfetto funzionamento del transito è documentato anche dal fatto che di esso si serve spesso il Presidente del Reich Maresciallo von Hindenburg per recarsi alla sua residenza privata a Neudeck nella Prussia Orientale, come pure molti altri alti personaggi tedeschi diretti verso la Prussia Orientale o viceversa, senza preavvisare le autorità polacche e senza lamentare alcun inconveniente. Anche la pubblicazione ufficiale della direzione del compartimento ferroviario prussiano di Koenigsberg scritta da un alto funzionario di essa, il dott. Holtz, sottolinea il fatto che, in seguito al movimento di transito così organizzato, il distacco della Prussia Orientale dal Reich tedesco è divenuto impercettibile praticamente. La stessa cosa viene rilevata nella pubblicazione ufficiale dell'*Institut fur ostdeutsche Wirtschaft* di Koenigsberg. Infine, la Germania ha il diritto di formulare ogni triennio delle richieste circa il miglioramento delle comunicazioni di transito: fino ad ora nessuna richiesta del genere è stata formulata documentando tangibilmente la sufficienza ed il perfetto funzionamento dei servizi di transito assicurati dalla Polonia.

Il traffico delle merci in transito fra il Reich germanico e la Prussia Orientale a traverso il territorio della Pomerania polacca si è accresciuto, in rispetto alla situazione del 1913, del 15 % nel 1925, del 71 % nel 1927 e del 99 % nel 1929. Il transito tedesco del genere solo in ragione di un terzo passa intieramente a traverso il territorio pomeraniano, mentre i rimanenti due terzi usufruiscono delle linee che traversano altre parti della Polonia

e ciò dimostra tangibilmente che il territorio del Voivodato della Pomerania non è l' unica via di comunicazione tra la Prussia Orientale ed il Reich.

Il movimento delle merci germaniche in transito sulle linee ferroviarie della Pomerania polacca tra la Prussia Orientale ed il Reich è asceso negli anni 1926-1930 complessivamente a 13.014,879 tonn., mentre il movimento commerciale della Polonia diretto da e per i porti nel medesimo tempo è ammontato a 62.714,469 ton. Risulta dunque che il movimento commerciale germanico in paragone a quello polacco ascendeva soltanto al 20,7 % del traffico polacco e nel 1930 la percentuale è discesa al di sotto della media raggiunta nel quinquennio suddetto ossia al 14,7 %. Risulta evidente che il movimento mercantile tedesco per il quinquennio suindicato non ha raggiunto l'entità del movimento commerciale polacco per il solo anno 1930.

Oltre il transito sulle strade ferrate esiste anche il transito privilegiato sulle strade nazionali della Pomerania ed il transito fluviale a traverso il canale di Bydgoszcz e la Vistola.

Il movimento mercantile sul fiume Vistola diretto dalla Polonia verso Danzica dimostra una indiscutibile prevalenza sul movimento in transito tra la Prussia Orientale ed il Reich a traverso le vie fluviali. Negli anni 1929-1931 il movimento commerciale sulla Vistola tra la Polonia ed il mare è asceso a 720.315 tonn. mentre il transito commerciale fluviale tra la Prussia ed il Reich ha raggiunto soltanto 26.668 tonn. ossia il 3,7 % del traffico polacco. Un maggiore rilievo dà a queste cifre il fatto che le cifre polacche non riguardano i trasporti in transito verso i porti della Prussia Orientale, verso la Russia Sovietica ed i Paesi Baltici.

IX.

LA POMERANIA POLACCA NON E' UN « CORRIDOIO »

Il territorio del Voivodato della Pomerania, pur dividendo la Prussia Orientale dal Reich germanico, non è un « corridoio » per le seguenti ragioni :

— non lo è dal punto di vista dell'esiguità della superficie, poichè quest'ultima, come abbiamo già detto prima, supera

notevolmente l' estensione di Stati autonomi come la Sassonia oppure il Baden ed è uguale alla metà della superficie di Stati indipendenti come il Belgio o la Svizzera.

— non lo è dal punto di vista di una creazione politica transitoria, poichè esiste nella sua configurazione attuale sin dall'alba della storia e dalla metà del secolo XV fino alla spartizione della Polonia alla fine del secolo XVIII ha svolto la sua classica funzione di unico accesso al mare dello Stato polacco ;

— non lo è dal punto di vista di un organismo territoriale estraneo incluso nell'ambito dello Stato polacco, poichè la Pomerania polacca è popolata nella decisiva maggioranza da popolazione polacca ed è intimamente legata al resto del paese con i fortissimi vincoli del comune passato e della comune cultura oltrechè dai più vitali interessi economici.

Il dott. Carlo Budding, presidente della Reggenza occidentale prussiana, denomina come « corridoio » ciascuna creazione artificiale che serve per il transito e non ha una propria ragione d'essere. L'esame del problema della Pomerania anche da questo punto di vista rivela che non si tratta di un « corridoio » poichè il territorio in parola non è una creazione artificiale che serve solo per il transito, ma bensì di una terra che da secoli fa parte organica del territorio statale e nazionale polacco ed ha la sua ragione d'essere.

I Tedeschi spesso cercano di paragonare la situazione della Prussia Orientale a quella supposta nella quale si troverebbero i singoli Stati (l'Italia, la Francia oppure gli Stati Uniti d'America) se sul loro territorio fossero tagliati dei « corridoi » in maniera da dividere talune parti del paese dal resto, disegnando sulle carte geografiche dei pretesi « corridoi » svizzeri o canadesi.

Questi esperimenti cartografici non hanno alcuna giustificazione obbiettiva nei riguardi della situazione esistente in questo preciso caso nella Pomerania polacca e ciò per le seguenti ragioni :

— perchè il territorio del Voivodato della Pomerania nella sua odierna configurazione geografica esisteva da tempi remotissimi ;

— perchè questo territorio appartiene al complesso etnografico del territorio della Polonia ;

— perchè la vita economica dello Stato polacco è nettamente orientata in direzione dei proprî porti sul Baltico e quindi sul territorio della Pomerania polacca ;

— perchè la Prussia Orientale non ha mai avuto una parte veramente preponderante ed importante nella vita economica della Germania ed era, come è tutt' oggi, una colonia artificiosamente creata dalla colonizzazione tedesca, colonia non legata organicamente con il territorio saldo nazionalmente ed economicamente del Reich germanico.

Non resta perciò che la questione del transito a traverso un territorio appartenente ad un altro Stato per raggiungere un'altra parte dello stesso organismo statale. Questo fenomeno non è rarissimo, anzi è frequente nelle varie parti del mondo.

Un cittadino italiano per recarsi da Ventimiglia a Torino è obbligato ad attraversare il territorio francese a Breil e per recarsi da Fiume a Zara via terra è costretto a passare sul territorio appartenente allo Stato Jugoslavo. Un cittadino degli Stati Uniti d' America partendo da Buffalo per raggiungere la città di Detroit deve attraversare il territorio canadese su un'estensione di 300 km. ossia più di quanto occorre per attraversare la Pomerania polacca la cui massima larghezza raggiunge soltanto 213 km. Lo stesso fenomeno si verifica nelle comunicazioni fra il porto di St. John nello stato di Nuova Brunswik e la città di Ottawa nel Canadà dove occorre attraversare il territorio degli Stati Uniti su una superficie superiore ai 350 km. In Svizzera la linea ferroviaria e la strada automobilistica che uniscono Zurigo con Sciaffusa attraversano il territorio germanico con il diritto di transito per parte della Svizzera allo stesso modo del diritto di transito a traverso il territorio della Pomerania polacca per parte della Germania.

Da questo punto di vista la Pomerania polacca non costituisce dunque un fenomeno geografico eccezionale, ma consimile a tanti altri del genere; caso mai non la Pomerania polacca, ma la Prussia Orientale potrebbe essere considerata come un'artificiosa creazione politica sulla riva del Mar Baltico.

X.

L' UNITA' INDISSOLUBILE DELLA POMERANIA CON LA POLONIA — CONDIZIONE DI PACE MONDIALE

La Pomerania polacca è un territorio etnicamente polacco, storicamente vincolato alla Polonia, economicamente indispensabile — come unico libero accesso al mare — per lo sviluppo normale e la vita indipendente di uno Stato moderno di oltre 32.000.000 di abitanti. La Pomerania polacca è stata restituita alla Repubblica di Polonia mediante le disposizioni contenute nel Trattato di Versailles per ripristinare uno stato politico di territori, sanzionato, dalla storia e violato, a traverso le spartizioni della Polonia, riconosciute universalmente dall' opinione pubblica di tutto il mondo come il più iniquo tra i crimini morali commessi per istigazione della Prussia.

La Pomerania polacca non è indispensabile al Reich germanico per il quale, escluse le mire egemoniche, può avere tutt'al più un valore particolare esclusivamente dal punto di vista amministrativo e da quello delle comunicazioni. E per quanto riguarda le comunicazioni abbiamo dimostrato ampiamente che lo stato attuale del transito non solleva alcuna riserva da parte dei maggiormente interessati e quindi è soddisfacente.

Le pretese germaniche nei riguardi del territorio del Voivodato della Pomerania, non giustificate da alcun elemento obbiettivo, derivano solamente dalle tendenze imperialistiche basate su una falsa interpretazione del prestigio nazionale e formulate precisamente da Federico II nella sua dichiarazione fatta all' inizio delle spartizioni della Polonia :

« Chi possiede la foce della Vistola e Danzica è più padrone della Polonia di chi vi regna ».

A queste antiche tendenze di conquista torna oggi il nazionalismo germanico basato su una particolare e specifica comprensione del « prestigio » nazionale.

Le tendenze, per riprendere alla Polonia il territorio del Voivodato della Pomerania, appalesate dai tedeschi, cozzano in prima linea contro le stesse basi della vita dei popoli, poichè pretendono la sottomissione di un territorio etnicamente polacco alla sovranità germanica, contro la stessa volontà della popola-

zione locale. Se la Polonia dovesse perdere il territorio della Pomerania polacca a favore della Germania, questo fatto creerebbe realmente il vero « corridoio » germanico tagliato nella viva carne della gente polacca che unirebbe in realtà la regione prussiana orientale abitata da 2.000.000 di individui con il resto del Reich tedesco, ma distaccherebbe dal mare, e, cioè dai liberi contatti con tutto il mondo, lo Stato polacco popolato da oltre 32.000.000 di individui, condannandolo a rinunziare alle più essenziali condizioni di logico e razionale sviluppo economico ed esponendolo — in ultima analisi — al pericolo di non poter mantenere integra perfino la sua indipendenza politica. La creazione di un simile « corridoio » germanico per unire al Reich tedesco una provincia non vincolata organicamente al complesso solido, dal punto di vista nazionale ed economico, della Germania, non potrebbe in alcun modo giovare al consolidamento della causa della pace europea e mondiale. Questo « vero corridoio » diventerebbe una perenne fonte di conflitti durevoli che turberebbero senza tregua la vita del continente e del mondo.

Il popolo polacco non potrebbe rassegnarsi alla sottomissione di migliaia e migliaia di connazionali alla sovranità straniera ed alla ingiustizia del distacco di una regione indispensabile alla sua stessa esistenza e al suo normale sviluppo nazionale e statale.

Tutto il popolo polacco è pronto a fare qualunque sacrificio per la causa della pace ed è disposto pacificamente nei riguardi dei propri vicini; però tutti gli strati sociali, senza eccezione alcuna, sono unanimi per quanto concerne la difesa della Pomerania polacca e decisi a non ammettere alcuna revisione delle frontiere dello Stato.

Perciò, chiunque parli della cessione del territorio del Voivodato della Pomerania al Reich germanico, non può non sapere che coscientemente tende verso nuovi conflitti bellici.

Nel problema della Pomerania polacca stanno di fronte: da un lato la base stessa di giustizia che parla a traverso tutte le argomentazioni a favore della Polonia e dall'altro la politica tedesca del « prestigio » saturata dallo spirito dell'odio nazionalista.

L' unità indissolubile del Voivodato della Pomerania con la Polonia significa il mantenimento della pace europea e mondiale.

CONCLUSIONI

I. - La Pomerania polacca costituisce l' unico accesso al mare della Polonia, mediante il quale gli Stati dell' Europa Occidentale e di tutti gli altri continenti possono avere il diretto e illimitato contatto con lo Stato polacco.

II. - La restituzione della Pomerania polacca alla Polonia costituisce il trionfo della giustizia offesa dalla violenza degli Stati spartitori e significa il ripristino di uno stato di cose politico antichissimo in questa zona dell' Europa.

III. - Sin dall' alba della storia la Pomerania polacca è intimamente legata alla Polonia alla quale apparteneva, prima delle spartizioni, per un periodo di 666 anni.

IV. - La Pomerania polacca è abitata da popolazione in grande maggioranza (90 %) polacca: questa terra, assieme alle regioni di Poznan e della Slesia, appartiene alle terre etnicamente più pure dal punto di vista della struttura nazionale della popolazione.

V. - I Casciubi, che popolano la parte nord-occidentale della Pomerania polacca sono una stirpe polacca ed essi stessi si consideravano sempre e si considerano polacchi.

VI. - Il commercio mondiale, grazie all' accesso polacco al mare, può evitare la costosa ed inutile mediazione della Germania. Senza il possesso del territorio della Pomerania polacca la Polonia sarebbe costretta a subire la dipendenza economica dalla Germania, visto e considerato che oltre due terzi del commercio estero polacco si svolgono via mare.

VII. - Dal punto di vista delle comunicazioni tra la Prussia Orientale ed il Reich germanico l'esistenza della Pomerania polacca non costituisce alcun ostacolo. Il complesso dei trasporti in transito a traverso il territorio polacco da e per la Prussia Orientale ascende al 20 % del complesso dei trasporti polacchi diretti verso i porti marittimi e viceversa.

VIII. - La Prussia Orientale ha avuto sempre carattere di una colonia tedesca creata artificiosamente dalla colonizzazione germanica; la critica situazione economica della Prussia Orientale si è verificata nella forma persistente molto tempo prima dell' inizio del conflitto mondiale.

IX. - La Pomerania non può essere considerata come un " Corridoio ", poichè essa non è in alcun modo un prodotto geografico artificiale o comunque nuovo. La Pomerania popolata per il 90 % da polacchi rappresenta una parte importante ed integrale dello Stato polacco e in questa sua classica forma esisteva a traverso la storia.

X. - L' unione della Pomerania polacca con la Polonia costituisce una garanzia per la pace mondiale. Tutti i tentativi di rompere questa unione incontreranno l' unanime resistenza del popolo polacco e costituiranno una minaccia di una nuova guerra mondiale.

1 Città Libera di Danzica
2 Voivodato della Pomerania
U. R. S. S.
OCEANO ATLANTICO
NORVEGIA
SVEZIA
ESTONIA
LATUIA
LITUANIA
PRUSSIA ORIENTALE
DANIMARCA
IRLANDA
G. BRETAGNA
OLANDA
BELGIO
GERMANIA
POLONIA
CECOSLOVACCHIA
FRANCIA
AUSTRIA
UNGHERIA
RUMANIA
SVIZZERA
JUGOSLAVIA
BULGARIA
ITALIA
ALBANIA
GRECIA
TURCHIA
PORTOGALLO
SPAGNA

Mar Baltico
GERMANIA
Città Libera di Danzica
PRUSSIA ORIENTALE
Voivodato di POZNAŃ
Voivodato di Varsavia
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
Divisione linguistica della popolazione del Voivodato della Pomerania (secondo il Censimento polacco del 9 Dicembre 1931)
= 10.000 abitanti di lingua polacca.
= 10.000 abitanti di lingua tedesca.

MAR BALTICO
STRZEBIELINO
13064000 t
352000 t
LAUENBURG
28000 t
GDYNIA
DANZICA
Belgrad
TCZEW
MARIENBURG
3889000 t
CHOJNICE
1128000 t
DT. EYLAU
LASKOWICE
JAMIELNIK
KACZORY
BYDGOSZCZ
Schneidemuhl
246000 t
TORUŃ
108000 t
4023000 t
INOVROCŁAW
GNIEZNO
Włocławek
POZNAŃ
Zbąszyń
Kutno
172000 t
244000 t
Jarocin
Lasocice
Fraustadt
ZDUNY
Glogau
169000 t
1359000 t
187000
9041000 t
BRESLAU
Łeka
TRASPORTI FERROVIARI
ATTRAVERSO LA POMERANIA POLACCA
Medie annuali in tonnellate nel quinquennio 1927-1931 —
Trasporti merci da e per i porti polacchi.
Trasporti merci in transito privilegiato dalla Germania verso la Prussia Orientale e viceversa.
Trasporti merci in transito normale da e per i porti polacchi. (Cecoslovacchia-Russia-Romania.)

MAR BALTICO
GERMANIA
PRUSSIA
ORIENTALE
KÖNIGSBERG
Gr.
Boschpol
Gdynia
DANZICA
Stolp
Stetting
Tczew
Simonsdorf
Marienburg
Allenstein
CHOJNICE
Firchau
Laskowice
Deutsch-Eylau
Jamielnik
Schneidemühl
Bydgoszcz
Kaczory
Kreuz
Berlino
Toruń
Inowrocław
Poznań
Gniezno
Zbąszyn
Neu Bentschen
Kutno
VARSAVIA
Łowicz
Jarocin
Lasocice
Leszno
Fraustadt
ŁÓDŹ
RAWICZ
Ostrów
Trachenberg
Oels
Podzamcze
Łęka
BRESLAU
Costau
Częstochowa
Herby
Nowe
KATOWICE
CRACOVIA
COMUNICAZIONI FERROVIARIE
attraverso la Pomerania polacca
Linee ferroviarie esistenti prima della guerra.
Linee ferroviarie costruite dalla Polonia.
Linee di transito privilegiato.

INDICE

QUATTRO CARTINE FUORI TESTO:

1. Situazione geografica della Polonia.
2. Prospetto linguistico della Pomerania polacca.
3. Grafico dei traffici a traverso la Pomerania polacca.
4. Rilievo delle principali comunicazioni ferroviarie a traverso la Pomerania polacca.